

# Crisi edilizia, a dicembre la mobilitazione

## In piazza per lo sblocco dei pagamenti e l'estensione degli ammortizzatori sociali

---

di [Paola Mammarella](#)

vota ☆☆☆☆☆ Risultato ★★★★★ 1 voti

11/11/2010 - È allarme nel settore edile. Dopo un anno e mezzo dagli Stati Generali delle costruzioni, organizzazioni sindacali e imprese hanno indetto una **manifestazione nazionale** per mercoledì primo dicembre.

### Le richieste per il rilancio

Sono diverse le richieste di intervento inoltrate al Governo da imprese e lavoratori del comparto.

In primo luogo gli operatori chiedono lo **sblocco dei pagamenti** per le imprese con SAL approvati, ma vincolati dal Patto di stabilità. In questo modo diventerebbe possibile il pagamento delle forniture e dei servizi utilizzati. L'allentamento del patto di stabilità per gli enti virtuosi consentirebbe inoltre di finanziare interventi per la tutela e la messa in sicurezza del territorio, del patrimonio edilizio e dei beni culturali ed artistici.

Per le imprese sarebbe vitale anche avere a disposizione le risorse destinate dal **CIPE** al programma di piccole e medie opere e all'edilizia scolastica.

Gli operatori ritengono inoltre necessaria la **semplificazione amministrativa**, nonché un rafforzamento dei controlli su sicurezza e regolarità. Ma anche una riforma del fisco orientata allo sviluppo e all'equità per lavoratori, imprese e cittadini, con l'eliminazione delle distorsioni esistenti nel settore immobiliare, come l'Iva sull'invenduto dopo 4 anni.

Per l'uscita dalla crisi in atto le imprese chiedono poi il **rilancio degli investimenti** nelle infrastrutture e nell'immobiliare, l'attivazione di strumenti per la lotta all'illegalità e la promozione della qualificazione senza

ostacolare la quotidiana operatività delle imprese.

Il quadro dovrebbe essere completato dall'estensione all'edilizia degli **ammortizzatori sociali** previsti per l'industria.

### **La situazione attuale**

Le richieste del comparto si basano su dati considerati scoraggianti perché ritraggono una crisi senza precedenti. Fino ad oggi sono stati persi 250 mila posti di lavoro, la produzione dei materiali da costruzione è calata del 20%, mentre il ricorso agli ammortizzatori sociali ha registrato un'impennata del 300%.

### **Le denunce degli operatori**

La situazione di stallo sarebbe aggravata dai ritardi nei pagamenti delle pubbliche amministrazioni, che hanno raggiunto i 24 mesi.

A fronte di una politica industriale giudicata insufficiente dalle imprese coinvolte, imprese, sindacati, cooperative e associazioni di artigiani hanno ricercando costante dialogo e confronto con il governo e le amministrazioni pubbliche, avanzando anche proposte concrete accolte con favore delle forze politiche.

Gli operatori lamentano però che alle azioni intraprese non hanno fatto seguito adeguati provvedimenti governativi. Si è finora riunito una volta sola il tavolo interministeriale dell'edilizia insediato a Palazzo Chigi nel luglio 2009.

(riproduzione riservata)